ANNO XXIII. Sabato, 1° Gennaio 1870 N. 1.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	[illegible]
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	[illegible]

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 31 dicembre

L'EREDITÀ D'UN ANNO

L'anno che oggi scende nell'abisso dei secoli, termina il suo corso meglio che non si pronosticasse ancora alcune settimane addietro.

Vi fu un momento, nel quale tutti gli animi parevano inquieti, le passioni sfrenate, impotente l'autorità, scosse le libere istituzioni. In Francia la rivoluzione minacciava ne'circoli politici e colle candidature de'Gambetta e de'Rochefort l'impero, con le teorie de'socialisti la convivenza civile, cogli assalti contro il capitale, il credito pubblico e privato. La malattia di Napoleone III aggravava queste condizioni ed accresceva le apprensioni dell'universale, tanto più giustificabili che quasi non c'era Stato in Europa il quale non fosse assiepato da grandi difficoltà interne, che le complicazioni politiche della Francia avrebbero potuto rendere insuperabili.

Mentre a Parigi si tuonava contro l'impero e contro il capitale, mentre le città della Spagna s'insanguinavano, e la Turchia sembrava volere sfidare l'Europa, molestando il vicerè d'Egitto, l'Italia smarriva il suo senno e sciupava le sue forze in querele pettegole e meschine, in polemiche triviali, nelle quali si faceva strazio così del buon senso popolare come del nome de'propri avversari. Non crediamo di aver mai dovuto assistere per l'addietro ad uno spettacolo più sgradevole e ributtante, in cui l'umana dignità veniva abbassata e tolta la fede nel magistero delle parlamentari franchigie.

Di tutto ciò non rimane ormai che una reminiscenza. Si cercherà probabilmente di risuscitar delle quistioni che sarebbe meglio di lasciar nell'obblio, di ridestar delle discussioni sul passato, alle quali i partiti non vorranno forse rinunciare, ma non si speri più di commuover il paese ed appassionar le popolazioni per le pillole d'insetti immondi della signora Fabbrucci o per la scena della via dell'Amorino. L'effetto più notevole ed importante del cambiamento ministeriale si fu di richiamar l'attenzione d'Italia alle quistioni elevate ed agli ardui problemi, nel cui studio le nazioni affilano la loro tempra ed educano il loro sentimento. Lo sguardo degli italiani fu, come per incanto, distolto da quegli episodi ed incidenti di politica volgare per affisarsi sopra cose di grande rilevanza pel loro presente e le loro future sorti.

Scorgendo con quanta facilità si è passato dalle diatribe più ignobili alle discussioni più ragguardevoli, non si sarebbe detto che l'Italia domandava, con tutta la forza d'una coscienza che si sentiva offesa, che una mano energica la traesse da quella esiziale atmosfera in più spirabile aere? V'ha nei popoli tale dovizia di retto senso e di onestà, che resiste agli assalti più pertinaci della collera partigiana. Possono per un istante esser tratti in inganno e trascinati sulla falsa via dalle volgari de[illegible] de'loro cortigiani, ma l'ingenita [illegible] probità impedisce ad essi di persistervi e la luce della verità finisce per penetrare dove si sarebbe detto che avesse posta permanente dimora lo spirito delle tenebre.

Sotto quest'aspetto, l'anno 1869 è d grande ammaestramento. Esso c'insegna che come uno Stato, al quale il Governo non sappia dare un sapiente indirizzo, può esser distolto dalla cura de' suoi più vitali interessi e spinto a vituperevoli querele, così può d'un tratto essere condotto a pensar seriamente a' casi suoi e quasi vergognarsi d'aver ceduto agl'influssi di biasimevoli passioni.

Noi l'abbiamo veduta quest'Italia addolorarsi della malattia di Vittorio Emanuele, rallegrarsi della sua guarigione, gioire della nascita di un rampollo dell'augusta di lui stirpe e dimenticar tutte le miserie d'una polemica nella quale s'era pasciuta per circa sei mesi, al sopraggiungere di una crisi ministeriale, da cui doveva scaturire una savia direzione dell'opinione pubblica.

Questo è un miglioramento di cui tutti dobbiamo rallegrarci. Se il cambiamento del ministero altro frutto non avesse recato, sarebbe pur sempre dolce e salutare, e tutti i partiti avrebbero dovuto accoglierlo come un dono della Provvidenza.

L'anno 1869 lascia inoltre al suo erede una condizione migliorata in quasi tutti gli Stati. Il governo personale è morto in Francia, ed il regime parlamentare che sorse sulle sue rovine, se stenta ad assodarsi, si è soltanto perchè in tanta confusione d'idee e discrepanza di pareri, gli uomini politici non hanno ancora saputo trovare il sentiero che deve condurli alla meta. Non sono di certo gl'*irreconciliabili* che possano contribuire a radicare in Francia le istituzioni rappresentative; queste sarebbero minacciate nella stessa Inghilterra, se alla Camera de' Comuni ci fosse una sinistra, come nel Corpo legislativo. Ma ora le diffidenze vengono scemando, e l'attitudine conciliante dell'imperatore contribuirà efficacemente a raccogliere intorno di lui gli uomini onesti, che a' rancori ed alle ire faziose antepongono il culto della libertà.

Il ritorno della Francia al governo parlamentare è pure una guarentigia di pace per l'Europa. Le voci di guerra si sono affievolite. Negoziati, accordi, vincoli ce ne dovevano essere; ora la situazione internazionale è mutata. La Prussia non grida più d'esser minacciata dalla Francia, intenta alla sua politica trasformazione, ed il conte di Beust ha calmati i suoi bellicosi spiriti, dirimpetto alle difficoltà che lo attorniano e che con la guerra sarebbero ancora aumentate. Anzichè di armi e di armati, si ragiona ora di trattati commerciali, di nuove vie da aprirsi al traffico internazionale, di agevolezze da procurare alle mondiali relazioni. L'apertura del Canale di Suez segna il principio d'un'èra novella all'attività marinaresca degli Stati e la costruzione di vie ferrate ne' paesi meno accessibili alla civiltà assicura un progresso rapido delle idee liberali e la solidarietà economica e politica de' popoli.

Gli sforzi della reazione non si mostrarono mai così impotenti come a' nostri giorni. Quest'Europa continentale che, or son pochi anni, pareva condannata al regime assoluto, è ora tutta, salvo la Russia, governata con forme rappresentative. Ma la stessa Russia sente il soffio dei nuovi tempi, e l'affrancamento de' servi ed il fiorire degli studi sono il preludio d'un più fortunato avvenire.

Che più? L'influenza delle idee di libertà è tale, che neppur a Roma le si è potuto resistere. Si giudichi il Concilio ecumenico come si vuole; non si negherà di certo che non sia un grande avveni[illegible] Chiesa cattolica. Ora che sono mai [illegible] vi si manifestano ed i dissensi che vi pullulano, se non una protesta della libertà contro l'assolutismo? Il *Sillabo* non solo è respinto da tutti i governi e ripudiato da tutte le società civili; esso è altresì condannato da parte dell'episcopato, e da quella parte più intelligente ed istrutta. I più ossequenti al Papa sono obbligati di darne un'interpretazione artificiosa per non mettersi in contraddizione coi sentimenti, con le aspirazioni, coi bisogni dei nostri tempi. Che si teme adunque del Concilio? La libertà non indietreggia; il Concilio stesso la favorisce mettendo in maggior evidenza la necessità di separare la Chiesa dallo Stato. Anche questo è un progresso ed assai notevole, perchè una conquista dello spirito e della coscienza umana.

Dal Commissariato generale delle strade ferrate è stato testè pubblicato il prodotto della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità dal 1° gennaio al 30 settembre 1869, in confronto con quello ottenuto per egual periodo di tempo nel 1868.

Pel 1869 i trasporti ordinari danno un totale di L. 3,824,355 24, cioè: L. 3,208,478 95 per viaggiatori; L. 149,803 44 per bagagli, e L. 466,072 85 per merci.

Siccome nel 1868 il prodotto dei trasporti ordinari fu solamente di L. 3,044,354 88, a favore del 1869 si ha una differenza in più di L. 780,000 36.

Pel 1869, i trasporti fatti per conto del governo danno un totale di L. 458,286 12, cioè: L. 301,359 88 per viaggiatori; L. 14,137 58 per bagagli, e L. 142,788 66 per merci.

Siccome nel 1868 i trasporti fatti per conto del governo avevano prodotto soltanto lire due centonove mila, 153 35, a favore del 1869 si ha una differenza in più di L. 249,132 57, somma nella quale sono comprese L. 172,280 e 31 cent., riferibili a trasporti militari effettuati nel 1866.

Il totale generale dei trasporti ordinari e dei trasporti fatti per conto del governo nel 1869 è di L. 4,282,641 36, cioè superiore di L. 1,029,132 93 a quello del 1868, che fu solamente di L. 3,253,508 43.

Cronaca dell'anno 1869

Gennaio

1. Muore in Francia il visconte di Lanjunais già ministro e membro del Corpo legislativo. — Nei primi giorni di questo mese Petropoulakis e i suoi volontari nell'isola di Creta capitolano e sono condotti a Sicua. La Grecia accetta la proposta di sottoporre la sua vertenza colla Turchia ad una conferenza delle grandi potenze a Parigi. — Visita del principe di Montenegro in Russia; è accolto con grande cortesia dallo Czar. — Un'insurrezione scoppiata a Madrid ne' primi giorni del mese; è repressa dal generale Caballero de Rodas. — Così pure l'insurrezione di Malaga.

2. Apertura delle Cortes in Portogallo. — Dimissione del ministero portoghese.

3. In questi giorni succedono in Italia gravi disordini per l'applicazione della tassa sul macinato. I più gravi avvengono nell'Emilia e nelle Romagne.

5. Regio decreto che incarica il generale Cadorna di ristabilire la tranquillità nelle province di Bologna, Parma e Reggio di Emilia.

9. Prima seduta della conferenza pel conflitto turco-greco; dopo la prima seduta il ministro greco si ritira protestando perchè la Grecia non è trattata in condizioni uguali a quelle della Turchia.

12. Muore in Francia il celebre giureconsulto Dalloz.

13. La duchessa d'Aosta dà alla luce un principe a cui vien dato il titolo di Duca delle Puglie.

14. Lord Clarendon e Reverdy Johnson firmano un accordo concernente la questione dell'Alabama. — Elezioni dei deputati alle Cortes spagnuole; la maggioranza risulta monarchica.

18. Apertura della sessione del Senato e del Corpo legislativo in Francia. Discorso dell'imperatore.

20. I plenipotenziari della Conferenza firmano il protocollo che mette fine al conflitto turco-greco.

21. Muore a Firenze il duca di Sartirana, senatore del Regno.

22. Muore il principe ereditario del Belgio.

24. Il governatore di Burgos (Spagna) è assassinato da un prete mentre faceva l'inventario degli archivi della cattedrale.

26. Dimostrazioni a Madrid contro il nunzio apostolico. — Dopo alcuni giorni di discussione la Camera italiana approva l'ordine del giorno puro e semplice sulle interpellanze relative ai fatti del macinato.

27. Grande incendio nella dogana di Trieste.

30. Viaggio del Re Vittorio Emanuele a Napoli.

Febbraio

1. Bande carliste si mostrano in Catalogna; il governo spagnuolo invia delle truppe contro le medesime.

2. Il ministero greco disapprova la dichiarazione delle Conferenze di Parigi e si dismette.

3. Muore a Parigi la principessa Baciocchi.

4. Nuovo ministero in Grecia sotto la presidenza di Zaimis. — Muore a Lugano Carlo Cattaneo. — Muore a Firenze il generale Belluomini.

5. Morte del marchese di Moustier, ministro degli affari esteri in Francia.

9. Muore a Venezia l'egregio patriota Giovanni Minotto.

11. Apertura delle Cortes spagnuole; discorso di Serrano; Rivero è eletto presidente. Spedizione di nuovi rinforzi a Cuba.

12. Muore a Nizza Fuad-pascià, ministro degli affari esteri della Turchia.

13. Muore a Torino l'illustre senatore Pietro Paleocapa.

15. La Prussia confisca i beni dell'elettore d'Assia.

16. La Camera dei deputati d'Austria discute la domanda della Gallizia che sia modificata la rappresentanza dell'impero. È trasmessa al Comitato della costituzione. — Apertura del Parlamento inglese.

18. Lettura d'una risposta della Grecia alle proposte della Conferenza. La Grecia accetta le deliberazioni della Conferenza, la quale dichiara terminato il conflitto turco greco e si scioglie.

20. La fregata austriaca *Radetzky* è distrutta presso Lissa da una esplosione.

22. Il governo provvisorio spagnuolo rimette i suoi poteri alle Cortes. — Voto della Camera italiana che ristabilisce i grandi comandi militari.

25. Serrano è eletto capo supremo del potere esecutivo in Ispagna.

26. Un decreto del governo portoghese abolisce la schiavitù nelle colonie.

28. Muore a Parigi Lamartine. — In questo mese essendovi movimenti rivoluzionari in Messico. Negrote s'impadronisce di Puebla. Queste insurrezioni, però vengono represse e Negrote è sconfitto. — Muore in questo mese negli Stati Uniti il celebre ingegnere Erickson inventore della macchina del calorico e del *Monitor*.

Marzo

1. Muore a Parigi il presidente Troplong. — L'arcivescovo di Burgos è assalito sulla gradinata della cattedrale e ferito.

4. Apertura del Parlamento della Confederazione del Nord; discorso del re di Prussia. — Entra in funzioni il nuovo presidente degli Stati Uniti, generale Grant. Prima sessione del Congresso degli Stati Uniti; il generale Grant pronunzia un discorso.

8. Muore in Milano il celebre incisore Luigi Calamatta.

16. Muore in Inghilterra l'ammiraglio Parker.

19. L'imperatore d'Austria si reca a Trieste, dove il re d'Italia invia il generale Morozzo della Rocca a complimentarlo.

20. L'incaricato d'affari greco giunge a Costantinopoli per riannodare le relazioni diplomatiche colla Turchia.

21. Muore a Parigi il generale messicano Almonte.

22. Scioperi d'operai in Svizzera e specialmente a Ginevra.

23. La Camera dei comuni d'Inghilterra adotta la proposta di Gladstone concernente l'abolizione della chiesa d'Irlanda. — Una deputazione della cittadinanza napolitana si reca a Firenze e presenta a S. M. un indirizzo per la ricorrenza del 20° anniversario della sua ascensione al trono. — Ratifiche della Convenzione postale tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

24. Muore a Passy il barone Jomini, generale e scrittore militare.

29. Muore nella sua villa di Faversano il nobile Francesco Longo, senatore del Regno d'Italia.

Aprile

3. La Camera dei deputati dei Paesi Bassi approva il progetto di legge concernente il nuovo atto di navigazione sul Reno.

6. Le Cortes spagnuole incominciano a discutere la nuova Costituzione.

7. Dichiarazione telegrafica tra la Francia e l'Italia.

8. Combattimenti contro le bande carliste in Catalogna.

9. Disordini commessi dagli operai a Seraing in Belgio; l'ordine viene ristabilito dalle truppe.

10. Il marchese di Lavalette, rispondendo nel Corpo legislativo a Giulio Favre, dichiara che non è ancora giunto il momento di richiamare le truppe francesi da Roma.

13. Il Senato degli Stati Uniti respinge il trattato conchiuso colla Gran Bretagna rispetto all'*Alabama*. — Muore a Nizza Demetrio Bibesco, ex-ospodaro di Valacchia.

15. Il governo portoghese prende de' provvedimenti contro una rivoluzione militare. Essa scoppia infatti, ma è tosto repressa. — Il Comitato della Costituzione, in Austria, conchiude doversi respingere tutte le domande politiche della Dieta di Gallizia. — Sciopero d'operai nel Borinage (Belgio). Collisioni colle truppe; sette morti e molti feriti.

16. Muore a Firenze il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, senatore. — Vien sottoscritto a Brusselle un trattato d'estradizione fra l'Italia ed il Belgio.

17. Muore a Bergamo il deputato Gabriele Camozzi. — Un incendio distrugge il teatro Bellini di Napoli.

18. Muore a Torino il senatore Moris. — Nuovo viaggio del Re Vittorio Emanuele a Napoli. — Le autorità scoprono a Milano una cospirazione mazziniana.

20. Esposizione finanziaria dell'on. Cambray Digny alla Camera dei deputati d'Italia. — La Camera stessa, dopo parecchi giorni di discussione, adotta la legge per l'abolizione dell'esenzione dei chierici dalla leva.

22. Si apre a Berlino la Conferenza internazionale per i soccorsi ai feriti in tempo di guerra. — La Camera dei deputati d'Italia approva la convenzione postale tra l'Italia e la Francia.

24. Fine della sessione del Corpo legislativo francese. — Muore a Crema il deputato conte Enrico Martini.

25. Il Re d'Italia riparte da Napoli per Firenze.

27. Si firma a Parigi il protocollo che mette fine pacificamente alla vertenza franco-belga per le strade ferrate. — Scioglimento del Corpo legislativo francese.

28. Il governo degli Stati Uniti fa conoscere la propria intenzione di proteggere a Cuba gli interessi americani senza però immischiarsi negli affari dell'insurrezione.

30. In questo mese il Messico riconosce come potenza belligerante gli insorti di Cuba. Uguale dichiarazione fanno pure altre tre repubbliche americane.

Maggio

1. Avendo il *maire* di Cork, in Irlanda, O'Sullivan pronunziato un discorso in favore del fenianismo, si domanda nel Parlamento inglese la sua destituzione. — Muore in Russia l'ammiraglio Menchikoff.

2. Il principe e la principessa di Galles arrivano a Brindisi e si fermano pochi giorni in Italia.

3. Si festeggia a Firenze e in altre città d'Italia il quarto centenario della nascita di Machiavelli.

6. Dimissione del ministero italiano. Il generale Menabrea viene incaricato di formare il nuovo ministero.

7. Muore a Vercelli monsignor D'Angennes, arcivescovo di quella diocesi.

8. Il piroscafo *Generale Abbatucci* è investito all'altezza del Capo Corso da un brick norvegio. Il vapore va a fondo e quarantanove persone perdono la vita.

9. Discorso dell'imperatore Napoleone a Chartres; proclama la necessità di promuovere la libertà resistendo però alle passioni sovversive.

10. Il Consiglio federale svizzero invita i governi della Germania del Nord, d'Italia e di Baden ad inviare de' plenipotenziari ad una Conferenza che deve aver luogo a Berna per la strada ferrata del Gottardo.

11. Si annunzia al Parlamento inglese che O'Sullivan si è dimesso volontariamente.

13. Dopo lunga crisi il ministero italiano è ricostituito. Entrano a far parte del nuovo gabinetto gli onorevoli Ferraris, Minghetti, Mordini e Bargoni.

14. Torbidi a Parigi in occasione delle riunioni elettorali; sono immediatamente repressi.

15. L'imperatore d'Austria chiude il Consiglio dell'impero.

16. Muore a Venezia il letterato G. Peruzzini.

20. Termina a Roma il processo contro gli individui compromessi nel fatto della Porta san Paolo del 22 ottobre 1867. Molte condanne ai lavori forzati a vita, a 20, a 15, a 10 anni.

21. Le Cortes spagnuole adottano con 214 voti contro 71 il principio della monarchia ereditaria — Giunge a Venezia il vicerè di Egitto.

23. Elezioni in Francia. Bancel, Ollivier, Giulio Favre, Picard, Gambetta, Raspail, Thiers sono eletti. Torbidi in varie città della Francia in occasione delle elezioni — Il vicerè d'Egitto giunge a Firenze.

24. Vien pronunziata a Bologna la sentenza pei fatti di San Donnino. Lievi condanne. — Il conte Crenneville e il console austriaco Inghirami sono assaliti a Livorno. Il primo è soltanto ferito ed il secondo rimane ucciso.

26. Il commend. Pironti succede al comm. De Filippo nel ministero di grazia e giustizia d'Italia.

27. Muore a Firenze il generale Giovanni Durando, senatore del Regno.

29. Dopo un dibattimento che dura alcuni giorni, i signori Bizzoni e Vismara del *Gazzettino Rosa* son condannati dal tribunale di circondario di Milano per diffamazione ed ingiurie a carico degli on. Civinini e Brenna.

30. Il Comitato privato della Camera italiana respinge la proposta del ministro delle finanze relativa al servizio delle tesorerie e alla fusione delle Banche — Più tardi respinge anche gli

altri progetti finanziari presentati dall' on. Cambray Digny.

31. L'on. Ferrari, appoggiato da alcuni suoi amici, chiede alla Camera un' inchiesta sui fatti della Regia — Riunione dei protestanti a Worms; essi protestano contro la lettera apostolica del 13 settembre 1868, che li invita a rientrare nella Chiesa cattolica — Muore a Venezia la contessa Marianna Montalban Comello, che tanto si distinse per l'eroico suo amore alla patria.

Giugno

1. Il *bill* concernente la Chiesa d' Irlanda è adottato dalla Camera dei comuni con 361 voti contro 247. — Il Parlamento della Confederazione della Germania del Nord respinge i progetti di nuove imposte.

2. Incominciano nella Camera dei deputati d'Italia le discussioni intorno all'inchiesta sulla Regia dei tabacchi.

3. Apertura del Parlamento doganale della Confederazione della Germania del Nord.

5. Il deputato Lobbia annunzia alla Camera un *piego suggellato*, che conterrebbe, secondo lui, testimonianze relative ai fatti della Regia. — La proposta d' inchiesta è presa in considerazione.

6. Vien pubblicata in Ispagna la nuova costituzione. — Disordini a Parma in occasione della festa nazionale.

8. Ricominciano i torbidi a Parigi. — Nuove dimostrazioni a Parma, che vengono presto sedate.

9. I torbidi a Parigi continuano.

10. Continuando ancora i tumulti a Parigi vengono eseguiti numerosi arresti. Disordini a Nantes e a Bordeaux; vengono repressi dalle truppe. — Viene promulgata nel regno d' Italia la legge che sopprime le privative delle polveri da sparo.

11. A Parigi è necessario l'intervento della cavalleria per metter fine ai tumulti. — La Camera dei deputati d'Italia decreta l'inchiesta sui fatti della Regia, giusta le proposte della Giunta. — Scoppia la macchina del treno ferroviario presso Verdello (Italia); rimane morto un fuochista.

13. Viaggio del Re di Prussia nell'Annover. — Dimostrazione al cimitero di Milano ad onorare Carlo Cattaneo.

16. Combattimento fra le truppe e gli operai in isciopero presso St-Etienne in Francia. — Nella notte dal 15 al 16 succede l' attentato Lobbia. L'on. deputato dice d'essere stato aggredito da uno sconosciuto e riporta alcune lievi ferite. — Dimostrazioni a Milano contro alcuni giornali.

17. Il duca di Montpensier ritorna in Ispagna. — È prorogata la sessione parlamentare in Italia. — 23° anniversario dell' elezione di Pio IX al pontificato. — Nuove dimostrazioni a Milano e a Verona.

18. Serrano è proclamato reggente della monarchia spagnuola. — Nuove dimostrazioni a Milano. Arresto dei signori Billia, Bizzoni ed altri.

19. Muore a Firenze il dottor Isacco Galligo. — Dimostrazioni a Torino in favore dell'on. Lobbia.

20. Grave malattia della duchessa d' Aosta. — Immersione del nuovo cordone transatlantico a Brest.

22. Giunge in Inghilterra il viceré d'Egitto. — Nuovi tentativi di dimostrazioni a Napoli e Torino ed in altre città d' Italia. — Chiusura del Parlamento doganale e della Dieta federale a Berlino.

23. L'imperatore si reca al campo di Châlons e vi rimane fino al 26. Suo discorso ai militari che fecero la campagna d'Italia.

24. Apertura del Congresso cattolico a Pest.

25. Tentativo d'assassinio del presidente del Consiglio, Cogolnisciano, nei Principati Danubiani. — Lo *Zenzero* pubblica la lettera Brenna-Fambri.

27. La Commissione d' inchiesta sui fatti della Regia delibera di far l'inchiesta pubblica.

28. Sessione straordinaria del Corpo legislativo francese.

Luglio

1. Incominciano le tornate pubbliche della Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti della Regia. — Il conte di Bismark, per ragioni di salute, è dispensato per parecchi mesi dalle funzioni di presidente del ministero.

3. La Commissione per l' incidente franco-belga termina le sue sedute dopo aver ristabilito pienamente l'accordo fra i due governi. — Muore l' ammiraglio inglese William Bowles.

7. La Commissione d'inchiesta per la Regia chiude le sedute pubbliche.

12. Messaggio dell' imperatore dei francesi al Corpo legislativo, che annunzia la riforma della Costituzione in senso liberale. — Il Corpo legislativo è prorogato. — Il giurì condanna a 15 giorni di carcere monsignor Rodiger, vescovo di Linz, colpevole d'aver turbato l'ordine pubblico.

13. Disordini degli operai a Brunn. Sono repressi, ma alcuni tumultuanti vengono uccisi dalle truppe.

18. Nuovo ministero in Francia. Il signor Rouher passa alla presidenza del Senato; il il ministero di Stato è soppresso.

20. Muore a Torino l'ingegnere professore Agodino.

21. Movimenti carlisti in Ispagna.

23. Mercè la mediazione della Inghilterra, si ristabiliscono le relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e il Brasile, ch'erano state interrotte. — Viene pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sulla Regia. — Muore il conte senatore Ferretti. — Si scopre a Cracovia una monaca che da 20 anni era stata rinchiusa in una cella.

24. Il Consiglio nazionale svizzero approva la deliberazione del Consiglio federale di allontanare Mazzini dai confini di frontiera.

26. Muore a Firenze il fornaio Giuseppe Dolfi insigne e liberale patriota.

31. Conflitto nel porto di Sebenico fra alcuni marinai della nave italiana *Mozambano* e la popolazione della campagna.

Agosto

2. Vien pubblicato il progetto di Senatus-consulto che riforma in senso liberale la Costituzione francese.

3. L'insurrezione carlista in Spagna si considera come terminata.

5. Giunge a Milano la regina di Portogallo.

6. Dimostrazioni a Palermo contro il Municipio.

10. Disordini a Trieste per la leva militare.

11. Chiusura del Parlamento inglese.

12. Grave indisposizione dell'imperatore Napoleone III.

13. Nuovo gabinetto in Portogallo presieduto dal duca di Loulé.

14. Muore a Parigi il maresciallo Niel; gli succede al ministero della guerra in Francia il generale Leboeuf. — Decreto che chiude la sessione legislativa in Italia.

15. Inaugurazione dell'istituto forestale a Vallombrosa. — Amnistia politica in Francia.

17. I brasiliani comandati dal conte d' Eu avendo sconfitti i paraguayani, la guerra si considera come terminata.

21. Solenni funerali a Rossini in Pesaro.

29. Inaugurazione dei bacini di carenaggio alla Spezia.

30. Festa in Corsica pel centenario della nascita di Napoleone I. V'interviene l'imperatrice Eugenia.

Settembre

1. Il Senato francese incomincia la discussione del Senatus-consulto. Discorso liberale del principe Napoleone. — Muore a Tortona il conte Massa Saluzzo, senatore del Regno.

2. Riunione del Congresso pedagogico a Torino. — Il *Journal officiel* francese dichiara che il governo imperiale non invierà alcun rappresentante al Concilio ecumenico. Identiche risoluzioni vengono prese dalle altre potenze europee.

6. Il Senato francese approva il Senatus-consulto.

8. Muore a Trieste il banchiere Revoltella. — Vien promulgato in Francia il Senatus-consulto.

11. Muore in Belgirate Giovanni Cairoli, in conseguenza delle ferite riportate nell' Agro romano nel 1867.

14. Festa di Humboldt a Berlino. — Hanno principio in Italia le fazioni campali.

19 e 20. Fazioni campali a S. Piero a Sieve e a Borgo S. Lorenzo, con intervento del Re Vittorio Emanuele.

20. Movimento repubblicano a Tarragona; viene ucciso il segretario del governatore. — Lettera del padre Giacinto che esce dall'ordine dei Carmelitani Scalzi.

21. Incendio del teatro reale di Dresda. — Si scopre l'orribile delitto commesso a Pantin (Francia) dal Tropmann, il quale uccise otto persone della famiglia Kink.

23. Inaugurazione del Congresso internazionale medico a Firenze.

24. Nuovo ministero in Danimarca.

25. Essendo ordinato il disarmo dei *Volontari della libertà*, questi fanno resistenza a Barcellona ed in altre città di Spagna. Forza, però, rimane al governo. — Muove a Napoli il duca di Cirella senatore del Regno. — Il generale Fleury è nominato ambasciatore francese a Pietroburgo.

27. Lettera del re di Portogallo al duca di Loulé, in cui dice di non accettare il trono di Spagna. — Muore presso Fiesole Guglielmo Libri.

28. Movimenti repubblicani in Spagna vengono repressi. — Incendio nella rada di Bordeaux. Molte navi rimangono preda delle fiamme.

29. Lord Clarendon alla festa agricola di Walford dichiara che la pace è sicura. — Muore monsignor Bollati, vescovo di Ceneda. — Incendio dell'Ippodromo a Parigi. — Muore il comm. De Monte, senatore del Regno d'Italia.

30. Apertura del Parlamento svedese. — In questo mese acquista credito la voce della candidatura del duca di Genova al trono di Spagna.

Ottobre

2. Giunge a Venezia l'imperatrice dei francesi. Durante il suo soggiorno in quella città è grandemente festeggiata. Il Re Vittorio Emanuele si reca a farle visita.

4. A Genova il Congresso delle Camere di commercio chiude i suoi lavori. Napoli è scelta a sede del terzo Congresso.

6. Apertura delle Camere prussiane.

7. La sezione d'accusa della Corte d'appello di Firenze fa luogo a procedere contro i signori Lobbia, Martinati, Caregnato, Novelli e Benelli per simulazione di delitto. — L'imperatrice de' francesi parte da Venezia per recarsi in Oriente.

8. L' insurrezione repubblicana in Spagna è vinta dappertutto, meno a Valenza. — Disordini di minatori a S. Aubin nell'Aveyron (Francia). Le truppe fanno fuoco; parecchi morti e feriti. — *Meeting* a Rouen contro i trattati di commercio. — Muore l'ex presidente degli Stati Uniti Pierce.

10. Giunge a Venezia il principe reale di Prussia. — Il principe Umberto e la principessa Margherita s' imbarcano a Genova per Napoli.

12. Scoppio di polvere nella caserma Farnese di Piacenza; parecchie vittime.

13. Muore a Parigi il chiaro letterato francese Sainte Beuve.

15. Insurrezione nel Cattaro.

16. Capitolazione di Valenza (Spagna).

20. Combattimenti fra le truppe imperiali e gli insorti del Cattaro. L' insurrezione dura quasi sino al fine di dicembre.

22. Nuova modificazione ministeriale in Italia; il Rudinì succede al Ferraris all' interno, ed il Vigliani al Pironti alla grazia e giustizia.

23. Muore a Londra lord Derby.

26. Incomincia il dibattimento contro il Lobbia e compagni per simulato delitto. Il Lobbia però si ritira invocando la prerogativa di deputato; il dibattimento continua in sua assenza. — A Parigi si temevano per questo giorno serii disordini in seguito alla risoluzione di alcuni deputati di recarsi alla Camera, malgrado ch' essa fosse chiusa; ma poi essi abbandonarono il loro pensiero e sapendosi pure che il governo preparava una energica repressione, tutto rimase tranquillo.

29. Nuovo *meeting* a Rouen per chiedere la denunzia dei trattati di commercio.

Novembre

2. Grave malattia del Re Vittorio Emanuele.

4. Nuovi combattimenti fra le truppe e gli insorti di Cattaro. La insurrezione è notevolmente circoscritta.

5. Aggravandosi la malattia del Re Vittorio Emanuele, sono chiamati a S. Rossore il principe Umberto, il principe Napoleone e la principessa Clotilde, il duca e la duchessa d'Aosta, il principe di Carignano.

9. L'ammiraglio Topete per dissensi co' suoi colleghi si ritira dal ministero della marina in Ispagna.

10. Scoppia una caldaia della *Castelfidardo* mentre riconduceva in Italia il duca e la duchessa d'Aosta. Le LL. AA. rimangono illese, ma si ha a deplorare nell' equipaggio buon numero di morti e di feriti.

11. La principessa Margherita dà alla luce in Napoli un principe. Gli viene imposto il nome di Vittorio Emanuele col titolo di principe di Napoli.

12. Essendo il Re d' Italia in via d' assoluto miglioramento, cessano i bollettini della malattia.

14. Decreto d'amnistia in Italia. — Il tribunale di Firenze condanna l'on. Lobbia ad un anno di carcere militare, Martinati a sei mesi, Caregnato e Novelli a tre. Assolve Benelli.

16. I giornali francesi pubblicano una lettera di monsignor Dupanloup contro l' opportunità di definire la infallibilità personale del Papa.

17. Inaugurazione del Canale di Suez. Vi assistono molti invitati e fra gli altri l' imperatore d'Austria e l' imperatrice de' francesi. Quasi tutte le nazioni vi sono rappresentate dalle loro flotte.

18. Riapertura del Parlamento italiano.

19. La Camera dei deputati d'Italia elegge a suo presidente l'on. Lanza, dando così un voto di opposizione al ministero. Il ministero si dimette; lunghissima crisi ministeriale. Gli on. Lanza, Cialdini e Sella sono successivamente incaricati di formare il gabinetto.

22. Elezioni politiche a Parigi. Fra gli altri riesce eletto Rochefort.

23. Il Re d' Italia ritorna da S. Rossore a Firenze. È accolto con entusiasmo.

24. Muore a Parigi il generale spagnuolo Dulce.

29 Ultimatum della Turchia al vice-re di Egitto affinchè desista da qualunque atto di sovranità indipendente. — Apertura del Corpo legislativo francese. Discorso dell' imperatore.

Dicembre

1. Giunge a Firenze il conte di Beust per rallegrarsi, a nome dell'imperatore d'Austria, della guarigione del Re Vittorio Emanuele e della nascita del principe di Napoli.

3. Il tribunale di Firenze assolve Burei, Elter e Corsale imputati di furto e di favoreggiamento del furto di carte a danno dell'on. Fambri. La sentenza però si appoggia soltanto alla considerazione che non potendosi provare che il detto furto sia stato commesso per scopo di lucro, il Codice toscano non dà luogo a pena.

6. Si riunisce il Congresso a Washington.

7. Muore a Londra la duchessa d'Aumale. — Il kedivè accetta senza riserva il firmano del sultano.

8. Solenne apertura del Concilio ecumenico a Roma. Vi assistono oltre 700 Padri. Pio IX pronunzia un discorso.

10. A cagione delle lunghe e dirotte pioggie, i fiumi straripano in varii punti dell'Italia. L'Arno inonda Pisa producendo danni gravissimi.

11. Viene sciolto dalle autorità per grida sediziose l'Anticoncilio radunato dall'on. Ricciardi a Napoli.

13. Discorso dell' imperatore d'Austria alla apertura del Reichsrath.

14. Finalmente si costituisce in Italia il nuovo ministero sotto la presidenza dell'onorevole Lanza. — Muore in Roma il celebre scultore Tenerani.

17. Muore a Roma il cardinale Pentini.

19. Il Re Vittorio Emanuele si reca a Torino, dove è accolto con splendide dimostrazioni di affetto. — La Camera dei deputati d'Italia accorda a grandissima maggioranza l' esercizio provvisorio del bilancio.

20. Dissensi fra i ministri austriaci e crisi di gabinetto.

23. Muore in Annecy il cardinale Beysach.

27. Muore a Parigi il signor Delangle, procuratore generale presso la Corte di cassazione in Francia. — Lettera dell' imperatore Napoleone che accetta la demissione del ministero francese, ed incarica il signor Ollivier di formare il nuovo gabinetto.

28. Un terremoto distrugge la città di Santa Maura.

31. Tropmann è condannato a morte.

NOTIZIE ESTERE

Il corriere di Francia è sempre in ritardo.

I giornali francesi ci recano il testo della lettera dell' imperatore Napoleone al sig. Ollivier.

Essa è identica al telegramma che ci venne comunicato dall'*Agenzia Stefani* e che i nostri lettori già conoscono.

In quanto all'impressione ch'essa produsse a Parigi, il nostro corrispondente parigino, ne tien parola nella sua lettera che pubblichiamo quest'oggi.

I giornali di Vienna del 29 recano le seguenti notizie:

« *Zara*, 27. — Secondo un telegramma arrivato ora da Cattaro i Braiciani hanno deposto le armi ieri a mezzogiorno dopo aver giurato fedeltà ed obbedienza all'imperatore.

« Il cattivo tempo impedì il convegno coi capi dei crivosciani, che fu rimandato.

« L'imperatore ha fatto grazia agli abitanti di Braic nonchè a tutti gl'insorti che si sono sottomessi. »

Leggiamo nella *Corr. de Berlin* del 28:

« Il Senato di Brema ha sottoposto recentemente all' approvazione dell' Assemblea dei borghesi della città un importante trattato concluso colla Prussia.

« A termini di questo trattato la città di Brema acquista, mediante un'indennità da pagarsi alla Prussia, la completa proprietà delle antiche fortificazioni situate presso a Bremerhafen e la sovranità su 124 jugeri di terra vicino a quella città.

« Questa convenzione, che non impone alcun reale sagrifizio allo Stato prussiano, procura a Brema vantaggi considerevoli. Sarà infine possibile d' ingrandire il porto; Gerstemunde e Bremerhafen non saranno più esposte ad un bombardamento immediato in caso di guerra, e ciò ch'è forse anche più importante, i depositi di petrolio saranno stabiliti a maggiore distanza dal porto. Perciò le catastrofi di Anversa e di Bordeaux non potranno rinnovarsi nel porto della città anseatica. »

La *Presse* di Vienna ha il seguente dispaccio da Berlino, 28:

« La Commissione per la petizioni della Camera dei deputati propone, relativamente alle petizioni colle quali si chiede la soppressione dei conventi, che il governo eseguisca le prescrizioni restrittive della legge sulle società religiose, e non permetta la loro diffusione accordando concessioni di erigere case ed istituti di educazione, orfanotrofi, ospedali, ecc., a membri di corporazioni spirituali e che impedisca la partecipazione attiva di ecclesiastici alla direzione ed amministrazione di simili istituti in via di sorveglianza.

« Sulle altre domande dei petenti la Commissione propone di passare all' ordine del giorno. »

« *Monaco*, 28. — L' inviato prussiano a questa Corte sarà accreditato dal 1° gennaio in qualità d'inviato della Confederazione germanica del Nord. Si assicura che la legazione bavarese a Dresda non avrà più nessun titolare. »

Scrivono da Pietroburgo, 24, alla *Presse* di Vienna:

« Da una settimana a questa parte la popolazione è molto agitata per la scoperta di un complotto socialista che tiene in allarme tutta la polizia di Stato ed il ministero della pubblica sicurezza. E nondimeno l'affare non è tanto pericoloso. Alcuni membri del partito ultra-radicale hanno veduto giunto il tempo di poter influire nel loro senso sui contadini. Perciò alcuni giovanotti hanno concepito il piano avventuroso di [illegible] zione rivoluzionaria in [illegible] ricevettero da Ginevra molti pacchi di bellissimi proclami portanti la vignetta di due scuri incrociate colle parole: « Tribunale popolare. »

« Uno di questi pacchi però fu portato alla polizia, la quale incominciò tosto ad agire. Questa cospirazione è cosa da ragazzi ed i suoi promotori saranno puniti come ragazzi; v'è bensì un'eccezione; la polizia scoperse che il giudice di pace Tcherkessoff di questa città possedeva una parte dei proclami inviati da Ginevra. Gli fu fatta una perquisizione domiciliare che non diede nessun risultato, però nel locale d'ufficio di Tcherkessoff si rinvennero, pare, corrispondenze molto compromettenti; in seguito di che egli è stato arrestato. »

I giornali prussiani ci recano alcuni particolari su questa cospirazione.

Il numero degli arrestati a Mosca sarebbe, sino al 22, di 150, a Pietroburgo di 50, e correva voce che la cospirazione dovesse effettuare il suo piano il 19 febbraio, anniversario dell'emancipazione dei contadini.

Secondo il *Kray* gli studenti dell'Università d' Odessa avrebbero progettato di uccidere lo czar.

Queste notizie devono però essere accolte con riserva.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

PARIGI, 28 *dicembre*. — La lettera dell'imperatore inaugura il regime parlamentare ed ha prodotto su tutti gli animi imparziali la migliore impressione. Con questa non sono risolte tutto ad un tratto le difficoltà che incontra il sig. Ollivier nella formazione d'un gabinetto; queste difficoltà provengono dall'essersi esso troppo compromesso colla destra, per cui dall'altro lato si esita alquanto ad assumere la solidarietà della politica da lui diretta, quantunque si sappia che non è il caso di fare della reazione, ma di proporre solamente delle misure liberali. I signori Segris e Louvet, che sono i due membri meno accentuati del centro sinistro, hanno, nondimeno, declinata l'offerta del portafoglio che loro era stata fatta nel gabinetto Ollivier.

Questo ministero, che non sarà costituito prima di domani, riuscirà un po' senza colore e conserverà molti elementi del gabinetto attuale. I signori Magne, Rigault de Gennoully, Le Boeuf, Vaillant restano di sicuro, anche il sig. Bourbeau resterà probabilmente.

Si parla del sig. Mege ai lavori pubblici e del sig. Maurizio Richard all' istruzione pubblica. Nulla pare deciso per la grazia e giustizia.

Il sig. Ollivier ha di sua propria spontaneità chiesto al principe La Tour d'Auvergne di rimanere agli affari esteri; ma questi non volle accettare, non già perchè gli ripugnasse entrare in una combinazione diretta dal capo dei centosedici; ma perchè ha fermamente risoluto di ritirarsi dalla vita politica e dagli affari. Il sig. Chasseloup-Laubat forse sarà il suo successore e certamente il sig. Bonjean andrà al Consiglio di Stato.

Il nuovo regime inaugurato sarà eccellente, non per quello che farà, ma per quello che impedirà di fare. Senza dubbio gli affari cammineranno più lentamente e penosamente attraverso quegli ostacoli dei quali vedo che voi in Italia vi lamentate. Ma almeno si sarà sicuri di non destarsi un bel mattino trovando stampata nel *Giornale Ufficiale* l'annessione del Belgio, o la dichiarazione di guerra colla Prussia, o quel complimento del primo d'anno che ci condusse alla guerra coll'Austria. Il paese saprà che può dedicarsi all'industria ed ai lavori d'ogni genere senza che una politica a lui ignota lo impegni in complicazioni che possono rovinarne tutt' i calcoli e delle quali esso non vuol saperne.

L' imperatore ha dato testè una prova di moderazione e di logica facendo pregare il signor Girolamo David, presidente del circolo dell' Arcadia ed in qualche modo legato alla famiglia imperiale, di non presentarsi candidato alla presidenza della Camera in concorso del signor Schneider, che perciò venne eletto ad una grande maggioranza, perchè anche la sinistra, in luogo di disperdere i suoi voti sul signor Grevy, votò per lui, e fece così scacco all'estrema destra.

Il signor Girolamo David ebbe poscia il suo posto nell'ufficio presidenziale, ma i tre altri vice-presidenti appartengono al centro sinistro, ciò che significa l' impotenza completa della destra, ed il movimento che trascina il Governo e la Camera nella via del progresso.

Il principe Napoleone ed i suoi amici biasimano il signor Ollivier d'inclinare troppo a destra. Gli amici del signor Ollivier, che sono al *Constitutionnel* ed alla *Liberté*, gli chiedono soltanto di camminare in avanti e dichiarano che non lo sosterranno che a questa condizione. Gli si chiede benanco lo scioglimento del Corpo legislativo.

Si è testè venduto per 3,100,000 franchi un piccolo palazzo del signor di Persigny a Parigi, più 5 poderi nel dipartimento della Loira. Si crede che egli ne farà altrettanto della fattoria della *Chamarande*.

Troppmann ha inteso la lettura dell'atto di accusa contro di lui colla più grande indifferenza, e non si commosse che allorquando si pose in dubbio la sua abilità.

Ieri ha avuto luogo al teatro del *Châtelet* la prima rappresentazione del *Paris-Revue*, grande lavoro spettacoloso, che deve il suo successo alle magnifiche decorazioni ed ai *clowns* meravigliosi; del resto, è un lavoro volgare. Si è applaudito molto, nella Rivista dei [illegible] il *Rappel*, ch'è raffigurato con un piccolo tamburo. Si rise però allorchè, a tutte le interrogazioni che gli si facevano, egli rispose suonando il tamburo, e quando il compare gli disse: « Voi non volete fare che del rumore. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre, con il quale, le rendite dovute a termini dell' articolo 11 della legge 7 luglio 1866 per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controssegnato dai ministri delle finanze e di grazia e giustizia, ed annesso al decreto medesimo, e quelle da inscriversi sul gran libro del Debito pubblico a favore degli enti medesimi, a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867, sono

rispettivamente accertate nelle somme indicate nelle colonne 6 e 7 dell'elenco stesso.

2. Un R. decreto del 21 dicembre, con il quale, le spese riguardanti la riscossione delle entrate che possono pagarsi dai contabili incaricati della riscossione medesima per l'anno 1870, giusta l'art. 327 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro, e salvo la successiva giustificazione presso la Corte dei conti del Regno, nel termine prescritto con l'articolo 328 del regolamento medesimo, sono indicate nella nota unita al decreto stesso.

3. Un R. decreto del 22 dicembre, a tenore del quale, gli uffici telegrafici del Regno che fanno servizio dei privati, accetteranno i telegrammi che pervengono loro per mezzo della posta in lettere affrancate, o raccomandate, o assicurate, secondo i casi, contenenti, o in vaglia postali o in carta moneta, l'ammontare delle tasse.

I telegrammi devono essere scritti in lingua italiana o in lingua francese, e sempre in caratteri chiari e facilmente leggibili.

I telegrammi devono essere così composti:

a) Indirizzo;

b) Luogo di provenienza del telegramma e giorno del mese;

c) Testo del telegramma;

d) Firma del mittente;

e) Indirizzo preciso del mittente, da porsi in calce al telegramma pel caso in cui occorra di inviargli per posta qualche comunicazione.

Le lettere contenenti i telegrammi devono portare l'indirizzo « All' ufficio telegrafico di . . . . » preceduto dalla parola « Telegramma. »

Ove il piego contenente il telegramma ed il vaglia sia presentato aperto all'ufficio postale, ottiene la raccomandazione gratuita, fermo stando che la tassa del vaglia sia da pagarsi dal mittente, come in tutti i casi ordinari.

4. Un R. decreto del 30 dicembre, con il quale i comuni di Mollia, Rassa, Piode e Campertogno costituiranno, per questa sola volta, una sezione separata del collegio elettorale di Varallo con sede a Campertogno.

5. Un R. decreto del 31 dicembre, con il quale l'articolo 70 della legge 22 aprile 1869, num° 5026, è posto in vigore a partire dal 1° gennaio 1870.

6. Un R. decreto del 3 dicembre che modifica il tenore dell'articolo 2 del R. decreto con il quale venne autorizzata la Società anonima col titolo *Tipografia Panfilo Castaldi in Feltre*.

7. Un elenco di disposizioni fatte nel personale de' notai.

CRONACA DI FIRENZE

La Direzione compartimentale dei telegrafi informa che sono stati riparati i guasti alle linee telegrafiche di comunicazione diretta fra Firenze e Napoli, per cui la corrispondenza fra quelle due città ha ripreso il suo corso regolare.

Il Consiglio dirigente la Società d'Incoraggiamento delle Belle Arti in Firenze, nel dì 9 gennaio 1870, a ore 11 ant., nella maggior sala procederà all'estrazione dei premi a favore dei soci.

Si prevengono gli amatori che volessero sperimentare la sorte che, pagando la tassa di L. 20 alla segreteria della Società, concorreranno a detta estrazione e riceveranno subito un'incisione a scelta fra le già pubblicate.

Li 31 dicembre 1869.

Il Segretario
Avv. C. A. Bosi.

Giovedì, 30 dicembre, furono arrestati due individui sorpresi nel mentre che portavano via una quantità di tegole che avevano rubate in uno stabile di spettanza municipale, che si sta demolendo in Borgo la Croce.

Nello stesso giorno fu pure arrestato un fiaccheraio che si permise d'ingiuriare le guardie di città.

Nell'uffizio di pubblica sicurezza della sezione di S. Giovanni trovasi un portafogli contenente L. 11, statovi depositato da un cittadino che lo rinvenne nel piazzale degli Uffizi.

In alcune copie del giornale di ieri — prima pagina — seconda colonna — si è stampato, per errore, *inchini* per *milioni*.

Bullettino Meteorologico del dì 31 dicembre ore 1 pomeridiana.

Il barometro si è abbassato di 4 a 10 mm. Dominano i venti di N. E. e N. O.; il mare è calmo. Mancano le notizie dell' estero. La pressione è ancora molto alta nel Nord, quindi è probabile che continui a soffiare il vento di tramontana.

Temperatura	minima	— 2 0
	massima	+ 2 2

Nota dei defunti denunziati nel giorno 30 dicembre.

Furceri Agata, d'anni 81 — Landi Luisa, id. 63. — Ceccherelli Giuseppe, id. 60 — Panchetti Giuseppe, id. 12 — Mascagni Maria, id. 73 — Remonti Luisa, id. 78 — Chelli Marianna, id. 40 — Barbieri Assunta, id. 69 — Vivoli Luigi, id. 80. — Nesi Adele, id. 8 — Zifoli Assunta, id. 67 — Rossi Rosa, id. 57 — Bagnoli Assunta, id. 45.

Più, 4 bambini che non avevano ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 22, cioè, 9 maschi, 12 femmine e 1 nato-morto.

Matrimoni del 30 dicembre.

Bernabò Silorata Emilio, impiegato Regio, e Baratti Giulia, att. a casa.

Calamai Pasquale, pensionato Regio, e Gori M. Fanny, sarta.

Giugni Tito, impiegato Regio, e Facini Angela, att. a casa.

Cardelli Emilio, cartaio, e Castagnoli Adele, lav. alla fabbrica dei tabacchi.

Romei Raffaello, magnano, e Checcucci Marianna, trecciaiola.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri, scrive la *Nazione* del 31, la Corte di cassazione di Firenze pronunziò sentenza con la quale risolveva la questione di massima, se cioè gli assegnamenti, gli stipendi e le pensioni che si pagano dalle casse dello Stato sieno o no esenti, quando sono inferiori a lire 400 imponibili, dalla tassa di ricchezza mobile.

La Corte di cassazione si è pronunziata per la esenzione dalla tassa, e nello stesso concetto erano scesi il Tribunale civile di Firenze e la Corte Reale d' appello di questa città.

In seguito a questa sentenza le finanze dello Stato dovranno restituire tutte le tasse percette indebitamente dal 1° luglio 1866 in poi.

— L'altro ieri e ieri, scrive la *Gazzetta dell' Emilia* di Bologna del 30, si presentarono a questa prefettura parecchi mugnai della provincia, e se non andiamo errati sarebbero addivenuti a tali accordi, da assicurare che col nuovo anno non si abbiano a deplorare disordini nella provincia di Bologna.

— Annunziamo con piacere, scrive la *Gazzetta di Savona* del 28, che l'incanto pei lavori di ingrandimento del porto di Savona vennero deliberati provvisoriamente col ribasso del 7 15 per cento sui prezzi di perizia.

L'impresa dei lavori venne assunta dal medesimo impresario dei lavori dell'arsenale della Spezia.

— Il *Conte Cavour* del 20 dicembre scrive che, verso la metà del prossimo gennaio, davanti alla Corte delle Assise di Torino avrà luogo il processo contro Roccetti e complici, imputati della falsificazione di biglietti della Banca nazionale. I testimoni da esaminarsi sono numerosissimi.

— La *Lombardia* del 30 scrive che l'illustre collegio degl' ingegneri, nella seduta che tenne il 26 corrente, diede la sua approvazione al progetto Villoresi-Maraviglia per l'irrigazione dell'alta Lombardia votando il seguente ordine del giorno proposto dal cav. ingegnere Chizzolini:

1° Di riconoscere in massima la grande utilità ed importanza della proposta derivazione;

2° Di accordare il proprio appoggio all'impresa facendo voti perchè si possa conseguire al più presto l'attuazione;

3° Di essere pronto a prestarsi in quanto sia di sua competenza per risolvere di caso in caso quelle questioni tecniche ed amministrative che si presentassero nell'attuazione, sussidiandosi all'uopo dell' opera di speciali commissioni temporanee o permanenti fino a che se ne riconosca il bisogno.

— Il *Sole* di Milano del 30 annunzia che l'apertura della linea ferroviaria Milano-Vigevano non avrà luogo che il giorno 6 del venturo mese di gennaio.

— In data del 30 corrente la *Lombardia* scrive:

La nostra città fu ieri sera vivamente e tristamente impressionata per un gravissimo fatto, che ricorda i più brutti tempi di Bologna. Il signor Giuseppe Barbetta, d'anni 68, orefice, che tiene negozio nella via degli Orefici, N. 20, — aveva, come di solito, socchiusa la sua bottega, — e se ne stava dentro, occupato a fare i suoi conti, quando gli si presentava un giovane, d'alta statura, avvolto in un mantello, entro cui teneva nascosto il più che sia possibile la faccia, il quale, senza preamboli, gli domandò:

— Lei è il signor Barbetta?

— Per servirla, rispose l'altro.

— Ho qui una lettera urgente, che sono incaricato di consegnarle, e alla quale deve dare pronta risposta.

— Me la favorisca.

Ed infatti il sig. Barbetta riceve la lettera sportagli dallo sconosciuto, l' apre e la legge. — Era press'a poco così concepita:

« Signore,

« Se ha cara la vita, consegni immediatamente al latore della presente lire mille e cinquecento. — Se non possiede tutta questa somma in denaro, cerchi di completarla con tanti oggetti preziosi. Guai a lei se non obbedisce: non vivrà più. Non tardi un minuto, e favorisca tosto i denari. »

Il signor Barbetta ritenne in sulle prime che si trattasse d'uno scherzo.

— Ma, le pare, egli soggiungeva, che si abbiano a farmi di tali scherzi? — Dica a chi l'ha mandato che non istà bene a fare di queste burle.

Lo sconosciuto allora prende un tono di voce imperativo, e traendo di tasca una pistola ed appuntandola contro il Barbetta, esclama:

— La si sbrighi: o i danari e gli effetti preziosi, o la vita.

Il Barbetta non si lascia impaurire — ed afferra per la canna la pistola, ma questa esplode, ferendolo alla testa. Il malandrino allora fugge.

Ciò che è strano si è che nessuno udì il colpo di pistola.

Alle grida del Barbetta accorre gente, — ma quando le traccie del ribaldo son già perdute.

Una fanciulletta però narra d'aver veduto l'assassino uscire dal negozio ed unirsi ad altro individuo che lo aspettava fuori, prendendo quindi amendue la via che mette a Porta Garibaldi.

Siamo lieti di annunciare che la ferita toccata al Barbetta non è mortale.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 29 corrente:

S. M. il Re con decreto 16 corrente mese si è degnata di concedere a Molinari Regina nata Soncini, ed a Giovanni Cavallini la commutazione nel carcere duro in vita della pena di morte a cui vennero condannati con conformi sentenze 2 agosto 1869 di questo tribunale, e 14 dicembre successivo del tribunale d'appello, per consumato omicidio proditorio sulla persona di Francesco Cavicchini.

— La *Gazzetta di Venezia* del 30 scrive che la *Magenta*, partita il 24 corrente da Venezia per Napoli, arrivò il 28 a Brindisi, dopo un viaggio burrascoso.

— Questa mane, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 29, essendo il mare meno tempestoso, alcuni piroscafi postali poterono salpare dal nostro porto. Il battello postale proveniente da Messina dovette però cercare rifugio nel porto di Santa Venere, sulle coste della Calabria.

— In data del 27 il *Giornale di Sicilia* di Palermo scrive:

Questa mane si è compiuto nella nostra città un fatto che non può che rallegrarci grandemente. Riunitisi tutti i soscrittori alla Società di navigazione *La Trinacria*, in pochi istanti alle azioni già prese ne fu aggiunto un numero tale, che venne coperta la cifra di lire 800,000, quella stessa ch'era bisognevole per poter essere chiesta l'autorizzazione sovrana.

Costituita è così la nuova società, ed essa quest'oggi stesso ha approvato, con poche modificazioni, il suo statuto, ed ha eletto il suo gerente, e i suoi Consigli d'amministrazione e di sorveglianza. A gerente è stato nominato ad acclamazione il signor Tagliavia; a membri del Consiglio di amministrazione sono stati scelti i signori, Pirandello, Donner, Raffo, Piraino; e a membri del Consiglio di sorveglianza, i signori Paternostro, Romano e Filiberto.

— Oggi, scrive l' *Osservatore Romano* del 29, ad un'ora pomeridiana, nella cappella del palazzo Farnese si celebrò la cerimonia del battesimo della neonata figlia dell' ex-re di Napoli.

Il sacro rito fu compiuto da Sua Em.za R.ma. il sig. cardinale Patrizi, vicario generale di Sua Santità. La levavano al Sacro Fonte, come padrino, la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX felicemente regnante, e come madrina l' imperatrice Marianna d'Austria; il primo rappresentato da Sua Em.za R.ma il sig. cardinale Antonelli, segretario di Stato; la seconda rappresentata da S. M. I. R. Apostolica, Elisabetta imperatrice d'Austria e regina d' Ungheria, i quali le imponevano i nomi di Cristina, Pia, Maria, Giuseppa, Elisabetta, Ferdinanda, Natalina, Efisia. I testimoni alla solenne cerimonia erano monsignor Gianelli, nunzio di Napoli, l' arcivescovo di Monaco, monsignor Papardo, vescovo di Sinope, e monsignor Gallo, vescovo di Patrasso.

Salvataggio. — Alla *Gazzetta di Trento* del 29 scrivono in data del 26 da Vigo di Fassa:

La vigilia di Natale, alle ore 9 di sera, i villici Antonio Enrich e Pellegrino Elrich di Perra, si presentarono in questa caserma di gendarmeria, annunciando che sul monte di Vigo avevano dovuto, per la gran quantità di neve e per la stanchezza sopraggiunta, lasciar due ragazze ed un ragazzo, i quali senza un pronto soccorso andrebbero sicuramente a perire.

Il capoposto di gendarmeria si portò da quella autorità comunale chiedendo l'assistenza di sei uomini, coi quali e con un altro gendarme ed il capocomune, dopo essersi provveduti anche dell' occorrente per un ristoro necessario certamente agli infelici dei quali si andava in traccia, si pose in cammino.

Verso la mezzanotte, questa brava comitiva, dopo gravi fatiche sostenute, rinvenne i ricercati in una casara ancora viventi, ma in misero stato.

Dato ai medesimi un ristoro ed acceso del fuoco per riscaldarli alquanto, appena riavutisi si qualificarono per le sorelle Orsola e Marianna fu Michele Zanet, d'anni 18 e 12, ed il ragazzo per Sebastiano Favè, d' anni 15, tutti e tre di Campitello.

Come si disse, quei tre infelici sono stati rinvenuti in uno stato deplorabile, perchè non solo nulla avevano seco per mangiare, ma nemmeno avevano mezzi per accendersi un po' di fuoco onde riscaldarsi, e quindi senza il pronto soccorso sarebbero miseramente periti.

La ragazza maggiore ed il ragazzo, che avevano i crampi ai piedi, dovettero essere portati fino a Vigo, ove vennero collocati in casa di Cassiano Polam.

Ora non ci resta che nominare i generosi che, oltre il capocomune Cassiano Polam ed il capoposto di gendarmeria Graser, ed il gendarme Pescalolerung, si portarono a liberare da un sicuro eccidio i sunnominati, i quali, appena riavutisi, colmarono di grazie i loro liberatori.

Questi sono i villici fratelli Giuseppe e Francesco Fraina, i fratelli Luigi e Giuseppe Viau, Gianmaria Solar e Michele Lorenz.

L'esplosione di Tolone. — Al *Messager du Midi* scrivono in data del 24 da Tolone:

Non vi posso rivelare la causa vera della catastrofe avvenuta testè nella scuola di pirotecnica della marina, perchè coloro che potevano conoscerla sono morti.

L' esplosione ebbe luogo in una officina specialmente destinata alla fabbricazione delle torpedini, ma come il fuoco si manifestasse è tuttora un mistero. In quella sala vi erano: un capo pirotecnico, tre pirotecnici e tre quartier-mastri di marina, nonchè un sott'ufficiale di marina, ch' essendo uscito per andarsi a lavare le mani sulla spiaggia, fu miracolosamente salvato da una morte orribile.

Nella sala vi erano sei torpedini quasi in ordine, e fuori della porta trovavansi molti bariletti contenenti 130 chilogrammi di polvere l'uno.

Se fosse una torpedine od un bariletto che esplodesse non lo si sa, ma lo scoppio fu spaventevole ed ebbe dei resultati terribili, poichè fece crollare la volta della sala, sotto le macerie della quale si rinvennero sette cadaveri orribilmente mutilati e completamente carbonizzati; uno dei corpi però era mancante della testa, che era stata lanciata in mare ad una distanza di oltre 150 metri.

Questa mane ebbero luogo i funerali delle sette sventurate vittime dell'esplosione, funerali cui assistevano: un aiutante di campo dell'ammiraglio prefetto marittimo, moltissimi ufficiali, dei distaccamenti di artiglieri e di marinai fucilieri, del pari che una gran folla.

PROCESSO TROPPMANN

I giornali di Parigi ci recano oggi l'udienza della Corte d'Assise della Senna in cui ebbe principio il processo Troppmann.

Sul tavolo delle prove sono deposti gli abiti tutti delle vittime, dalla veste di seta e dalla camicia della signora Kinck agli stivaletti della piccola Ortensia; vi si trovano altresì gli strumenti del delitto, nonchè le visceri di Giovanni Kinck, e la pianta in rilievo di Pantin.

Alle 10 1/2 si annunzia la Corte. Il procuratore generale Grandperret siede al posto del Pubblico Ministero, assistito dall'avvocato generale Merveilleux-Duvignaux.

L'avv. Lachaud, una delle celebrità del foro francese, siede al banco della difesa.

Estratti i nomi dei giurati, l'accusato è introdotto. Il suo arrivo produce una sensazione enorme. Tutte le persone sedute si levano in piedi per meglio soddisfare la loro curiosità.

Troppmann è piccolo, ha forme gracili e giovanili. Il suo volto è dimagrato e stanco. Il suo sguardo, senza esser timido, sembra imbarazzato, forse a causa dell'attenzione generale. Veduto di faccia egli ha l'aspetto di un fanciullo: l'energia del suo carattere si rivela meglio nell'espressione del suo profilo.

La fronte è sviluppatissima; il naso aquilino, la parte inferiore della sua testa è volgare e quasi bestiale: la sua mascella è attaccata al cranio come quella d' una fiera. I suoi capelli abbondanti sono rialzati sulla sua fronte e dietro le sue orecchie. Una sottile calugine gl'infiora le labbra.

È vestito come un operaio. Ha un abito nero alquanto logoro, un panciotto di velluto di colore scuro.

Sei gendarmi lo guardano a vista.

Il cancelliere Commerson dà lettura dell'atto d'accusa.

Questa lettura non suscita alcuna commozione in Troppmann. — I giurati lo guardano attentamente quando il cancelliere legge i particolari relativi all'assassinio della sig.ª Kinck e dei bambini che gridavano « Mamma! mamma! » — L'accusato non s'altera: i suoi occhi son rivolti al suolo.

Si fa l'appello dei testimoni, che vengono invitati ad uscir dalla sala, e si procede quindi all'interrogatorio dell'imputato.

Troppmann risponde con brevità alle domande del presidente. — Il suo sistema di difesa consiste nel far credere che i delitti, di cui è accusato, sono da attribuirsi ad alcuni individui sconosciuti, dei quali egli non sarebbe stato che complice passivo. — Alla domanda di rivelar i loro nomi, risponde che essi sono scritti in un portafoglio, sepolto nella foresta di Cernay, e malgrado le insistenze del presidente, rifiuta di spiegarsi più chiaramente.

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta ufficiale* del 31 dicembre scrive:

Nel pomeriggio di ieri, intorno alle 4 e mezzo, S. M. il Re restituivasi a Firenze. Le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri dei lavori pubblici, dell' agricoltura, industria e commercio, col marchese di Lajatico principe Corsini, il marchese Garzoni rappresentante il sindaco di Firenze, ed altri personaggi ricevevano alla stazione della ferrovia S. M., che trattenutasi alcuni istanti, recavasi alla R. residenza di Pitti.

Oggi S. M. ricevette i membri del Corpo Diplomatico e Capi delle missioni estere presso il governo del Re, i quali recaronsi a presentare alla M. S. i loro omaggi ed auguri per la ricorrenza del capo d'anno.

La *Correspondance Italienne* del 31 dicembre scrive che un dispaccio particolare reca nuovi ragguagli sulla catastrofe di S. Maura, stata annunziata dal *Tempo* di Venezia.

Martedì mattina, alle cinque, una forte scossa di terremoto fu sentita nelle isole Jonie. La città di Corfù non provò gravi danni, ma siccome a S. Maura le scosse furono molte, quasi tutta la città venne distrutta.

Da Corfù partì subito alla volta di S. Maura un vapore greco, che aveva a bordo soldati, un ingegnere, del materiale di salvataggio e dei viveri forniti dalle autorità. Il console di Italia si associò a quell' opera umanitaria inviando agl' infelici abitanti di S. Maura delle gallette e del riso.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 31. — Tropmann fu condannato a morte.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 31 10.bre	30	31
Rendita francese 3 %	72 85	72 85
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	56 75	56 90
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	526 —	527 —
Obbligaz. »	252 50	253 —
Ferrovie Romane	44 50	46 —
Obbligaz. »	118 —	119 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	153 —	154 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	167 —	167 —
Cambio sull'Italia	3 5/8	3 3/8
Credito Mobiliare francese	210 —	207 —
Obblig. della Regia tabacchi	442 —	442 —
Azioni	652 —	653 —

Vienna, 31

Cambio su Londra — —

Londra, 31

Consolidati inglesi 92 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 31 dicembre

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	58 75 d.	58 70
3 %	C. l.	35 — d.	34 80
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 85 d.	79 75
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	75 3/4 d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	665 1/2 d.	664 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	462 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	FC. l.	1860 — d.	1830 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	FC. l.	2055 — d.	2025 —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	203 — d.	201 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	171 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	335 — d.	334 1/2
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	172 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	455 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	59 50 d.	— —
3 % id. id. id.	N. l.	35 1/2 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	200 — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 69 d.	20 68

Prezzi fatti del 5 % 58 78 - 75 liquid.

Borsa di Milano del 30 dicembre

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	58 90
Az. Banca Nazionale	cont.	2045 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	cont.	— —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	174 —
» Beni demaniali	cont.	452 —	— —
» » »	f. m.	453 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 30 dicembre

Corso legale 58 60

Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 70 a 20 68.

TEATRI DEL 1° GENNAIO

PERGOLA. — Opera *Giovanna di Napoli* — Ballo *Stella*.

PAGLIANO. Opera: *Il conte Ory*. — Ballo *La figlia del corsaro*.

NICCOLINI — *La serva amorosa*.

LOGGE. — Comm. *La donna e lo scettico* con farsa.

NUOVO. — Comm. *La legge del cuore* — *Il fuoco politico*.

ALFIERI. — Comm. *La signora dalle camelie*.

GOLDONI. — Comm. *Una visita al municipio* con Stenterello. Farsa.

NAZIONALE. — Comm. *Le 99 disgrazie di Stenterello*. Farsa. *La pianella perduta nella neve*.

ROSSINI. — Comm. *Virtù e vizio con Stenterello ambizioso*. — Farsa.

PIAZZA VECCHIA — Commedia *Firenze e Roma* con Stenterello. — Ballo *La giocoliera*.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.